

Area ambiente
e tutela del territorio

Settore qualità dell'aria,
rumore ed energia

Centralino 02 7740 1
www.cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

Fascicolo 9.10/2014/49

Pagina 1

Spett.li

Ministro dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Divisione V - Sistemi di Valutazione
Ambientale della Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo

PEC: cress@pec.minambiente.it

C.a.

Dott. Giacomo Meschini

p.c.

dott.ssa Carmela Bilanzone,
e-mail cress-5@minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP:5548] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Progetto modifica della Centrale di teleriscaldamento di Milano Bicocca, localizzata nel Comune di Milano - Proponente A2A Calore & Servizi s.r.l.

Osservazioni

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto, visto lo Studio preliminare ambientale, comprensivo dei suoi allegati, pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7576/10967>.

A. Considerazioni di carattere ambientale e generale contestualizzate rispetto alla realtà milanese

- lo studio presentato propone una scelta tecnologica che consiste nella sostituzione di un gruppo di cogenerazione costituito da motori con caldaie che hanno una potenza installata doppia di quella dei motori. Si sottolinea pertanto che l'azienda intende sostituire un sistema di produzione di energia ad alta efficienza con uno di produzione convenzionale. **Poiché l'impianto è situato in una zona critica dal punto di vista della qualità dell'aria, sarebbe opportuno venissero effettuate scelte volte a privilegiare la produzione di energia mediante sistemi efficienti o addirittura attraverso il ricorso a fonti rinnovabili.** Lo studio ambientale non prevede scelte di produzione alternative più efficienti o mediante uso di risorse rinnovabili, come ad esempio pompe di calore, strumenti per altro già utilizzati dalla stessa Azienda in altri impianti a Milano. Sarebbe pertanto opportuno replicare lo stesso modello degli altri impianti anche in questo sito.

- si sottolinea inoltre che l'adozione della soluzione di installare 3 nuove caldaie convenzionali va a sfavore della definizione di rete di teleriscaldamento efficiente prevista dalla direttiva europea 2012/27/EU e dal DLgs 102/2014, proprio perché non vengono installati dispositivi ad alta efficienza né alimentati da fonti rinnovabili

Settore qualità dell'aria, rumore ed energia

V.le Piceno,60 - 20129 Milano - Tel: 027740.3749 - pec: protocollo@pec.provincia.milano.it

Responsabile del procedimento: Ing. Laura Zanetti, tel: 02 7740.3638 , email: l.zanetti@cittametropolitana.mi.it

Pratica trattata da: Stefano Bardo, tel: 02 7740.3951, email: s.bardo@cittametropolitana.mi.it



Città
metropolitana
di Milano

Pagina 2

- la documentazione progettuale descrive l'andamento della produzione della centrale di Tecnocity nell'ultimo triennio e osserva un sostanziale decremento. La potenza installata di progetto ha una capacità produttiva pari a 220.000 MWh annui, ma la produzione dal 2017 al 2019 è passata da 47.923 MWh a 21.101 MWh continuando il trend negativo degli anni precedenti. Pertanto si chiede se sia veramente necessario investire sull'aumento della capacità produttiva con l'installazione di nuovi dispositivi, in luogo di operare scelte volte a migliorare la qualità della produzione energetica attraverso sistemi più efficienti oppure attraverso il ricorso alle risorse rinnovabili. Si sottolinea inoltre che sia a causa dell'aumento dell'efficienza energetica degli edifici, sia per la congiuntura economica, è difficile prevedere un aumento del fabbisogno maggiore di quanto la centrale non sia oggi già in grado di erogare, tenuto conto del fatto che già oggi la centrale eroga un quantitativo di energia pari a meno della metà dell'energia producibile.

- il progetto prevede l'installazione di 3 nuove caldaie da 16 MW cadauna che, secondo i criteri di convogliabilità previsti dal Dlgs 152/06, insieme costituiscono un unico impianto da 48 MW. Secondo i criteri di assoggettamento ai limiti previsti dalle nuove BAT per i grandi impianti di combustione, il gruppo delle 3 caldaie non costituisce un grande impianto poiché 48 MW è al di sotto della soglia di 50 MW per cui non si applicano le nuove BAT AEL. Tuttavia, si precisa che, oggettivamente, poiché l'impianto in questione è pari a 48 MW, produce effetti ambientali molto simili a quelli di un grande impianto di combustione di potenza pari o superiore a 50 MW. Considerato che ci troviamo in una zona critica per la qualità dell'aria, e visto che il PRIA (Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria) prevede di applicare il minimo del range previsto per i BAT AEL ai grandi impianti, sarebbe auspicabile che le nuove caldaie rispettassero almeno un limite medio contenuto nel range delle BAT AEL indicato per gli NOx che raggiunga almeno il valore di 60 mg/Nm³ e non come previsto dall'Azienda 70 mg/Nm³, che risulta troppo elevato visto la collocazione dell'impianto in un'area sensibile relativamente all'inquinamento atmosferico.

B. Considerazioni in merito all'analisi dettagliata dei dati progettuali

Approfonditi i contenuti dei documenti depositati, si esprimono le seguenti considerazioni:

Nell'analisi dei dati progettuali va tenuto conto che l'obiettivo dichiarato dell'intervento è di migliorare le performance ambientali a parità di potenza.

In generale la documentazione appare non chiara, generalmente carente e contenente dati incoerenti e errori sostanziali, in particolare si osserva quanto segue:

- nello studio preliminare ambientale si fa riferimento alla modifica non sostanziale con cui il Proponente ha chiesto alla Città Metropolitana di Milano di sostituire due caldaie (denominate BH1 e BH2) con altre due caldaie di equivalente potenza, ed è effettivamente agli atti di questa Amministrazione una richiesta in tal senso. Nel citato studio tuttavia, a tali caldaie viene associata una potenza differente da quella ai nostri atti, ovvero una potenza inferiore: si indica una potenza pari a 5,44 MW mentre ai nostri atti il valore è pari a 6,38 MW. Inoltre la suddetta modifica non sostanziale che ha portato all'installazione delle due nuove caldaie denominate BH1 e BH2 prevedeva che le stesse fossero esercite come dispositivi di emergenza. Questo assetto di utilizzo si è ridotto ad una sola caldaia di emergenza nel nuovo progetto. Al fine di mantenere la potenza complessiva pari a quella attuale sarebbe opportuno mantenere l'ipotesi per cui le caldaie BH1 e BH2 siano esercite solo in emergenza e non contemporaneamente agli altri dispositivi presenti in centrale. In altre parole trasformando una delle 2 caldaie BH1 o BH2 in principali si aggiunge una potenza pari a



**Città
metropolitana
di Milano**

Pagina 3

6,38 MW (come dichiarato nella modifica non sostanziale ai nostri atti) o 5,44 MW (come dichiarato nel progetto in VIA).

- Agli atti di Questa amministrazione risulta che la potenza totale installata attualmente in impianto è pari a 86,9 MW che, con la modifica proposta, diventerebbero 89,32 MW.

- si precisa che l'aumento di potenza si registra anche nel caso in cui si dovessero considerare le potenze come descritte nei documenti depositati. Infatti, la potenza totale installata attualmente risulterebbe pari a 85,01 MW, e quella futura pari a 87,44 MW.

Da quanto sopra esposto si osserva che l'obiettivo dichiarato di "migliori prestazioni a parità di potenza" non risulta fondato in quanto la potenza di fatto verrebbe aumentata.

Tutto ciò premesso, si **sottolinea che devono essere chiarite le informazioni sulle potenze in gioco**, perché su quelle si basano tutte le valutazioni sugli impatti ambientali in atmosfera.

- in riferimento allo studio di dispersione delle emissioni si evidenzia che risulta inficiato dalla valutazione delle reali potenze installate nella centrale e dalle relative modalità di esercizio e in ogni caso devono essere rivisti gli studi anche di diffusione degli inquinanti fin qui sviluppati.

Si osserva che comunque la produzione di NOx in termini di flusso di massa (g/s), rimane sostanzialmente invariata tra stato di fatto e situazione futura passando da una produzione complessiva di NOx pari a 2,8 g/s ad una di 2,5 g/s.

Infine i risultati presentati attraverso le mappe non consentono di visualizzare chiaramente quanto accade nell'intorno di un km dalla centrale, poiché la definizione delle immagini non risulta adeguata.

Il Responsabile Servizio Impianti produzione
energia, risparmio energetico
e qualità dell'aria
Ing. Laura Zanetti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.